

Il Tuono 16 ottobre 2010

**Un anziano ingiustamente
limitato e deriso**

Si dice che ognuno ha ciò che si merita: a Udine hanno il Messaggero, a Pordenone addirittura il Gazzettino, Trieste, non so che colpa abbia, ma si trova un quotidiano come "IL PICCOLO".

Grande spazio è stato dato dal quotidiano giuliano allo "scandalo" della sponsorizzazione della Barcolana tipicamente friulana (vergogna, hanno finanziato un evento triestino, ... che i triestini NON finanziano), dimenticandosi di quella sponsorizzazione giusta fatta da

Gasnatural che distruggerà il golfo con il rigassificatore. Punta di diamante del quotidiano locale è stato l'articolo che è stato pubblicato in data 2 ottobre u.s. riportato a pagina 16, dal titolo "Sciopero della fame contro la pensione contingentata".

Per come è stato affrontato il caso subito ho inviato una lettera di protesta alle segnalazioni, ovviamente non presa in considerazione, perciò, visto che il vostro settimanale è più obiettivo e non fa facile clientelismo prendendo per default posizione di chi può fare la voce più grossa, ho pensato fosse giusto girare anche a voi la mia lettera.

"Un giornale che si definisce il giornale di Trieste, non può abbassarsi per comodità a prendere posizione a favore "dei forti" deridendo una delle tante vittime dell'assurda legge sugli A.d.S. solo perchè non ha altro mezzo per far sentire il suo dolore che col digiuno.

Si parte da considerazioni tipo "... ha perso una decina dei suoi abbondanti chili...", dove viene deriso per la sua scelta che in base a una logica propria del giornalista è stata alla fin fine utile visto che era sovrappeso; si continua spiegando che l'uomo avrebbe speso quel denaro in donnine, cioccolata e casinò, omettendo volutamente che così, invece, buona parte di tale cifra servirà per pagare il suo aguzzino e soprattutto che il denaro che lui scialaquava (secondo il giornalista) o spendeva per rendere meno triste la sua vita seguendo i suoi desideri, è denaro che gli viene dato con una pensione frutto del suo lavoro; si finisce paragonando il poverino ad un matto di un film di Fellini, dimenticandosi che è una persona in carne ed ossa con i suoi disagi reali nettamente peggiorati dalla sentenza del tribunale di Trieste.

Sono figlio di due persone che hanno avuto purtroppo lo stesso trattamento: senza che lo volessero si sono trovate da un giorno all'altro uccise giuridicamente da un giudice che ha imposto loro un padrone che può usarle e disporre dei loro beni come vuole. In poco tempo i loro risparmi messi via in una vita di lavoro sono stati bruciati mentre si è iniziato a svendere a prezzi ridicoli i loro cespiti e sono state fatte spese folli all'infuori di ogni logica

di mercato (ad esempio per la pulizia della casa a circa 1000 euro al mese per due ore al giorno, per far fare la dichiarazione dei redditi è stato assunto un commercialista quando bastavano i sindacati, ...). Certo mi si dirà che è stato fatto per il loro bene e per dare loro una vita più dignitosa, ma mi si spieghi dove stà la dignità se dopo anni di lavoro, devono vivere in due con 600 euro chiedendo razioni di cibo alle parrocchie o aiuti a me perchè non arrivano a fine mese, mentre il loro aguzzino dopo sei mesi si è già iniziato ad arricchire con i “premi” trattenuti dai loro risparmi con tanto di approvazione della giudice che gli ha dato la procura di amministrarli.”

Do la mia massima solidarietà al pensionato vittima dell'articolo e sono pronto ad aiutare chiunque si trovi in quella situazione o rischi di finirci, visto la mia esperienza (imposta) dove io stesso ho dovuto affrontare un'udienza per essere interdetto e dove per salvarmi ho dovuto spendere alcune migliaia di euro tra avvocato e perizie mediche.

Franz Rizzi

* * *

Condividiamo la solidarietà al pensionato e a tutte le vittime di queste distorsioni del sistema delle amministrazioni di sostegno e delle altre assistenze alle persone in difficoltà. Come vedete, la nostra battaglia in loro aiuto continua.